Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 32 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 1-43

Domenica 6 febbraio 1949
Anno V - N. 6
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 300
Spedizione in abbonamento postale

ATTESA in Friuli

Il 5 e 6 febbraio inizierà il 1° Congresso della Federazione Comunista di Pordenone.

Nella sala superiore del Teatro Verdi avrà luogo il Congresso costitutivo della Federazione. L'importanza di questo avvenimento non è sottovalutata nemmeno dagli avversari che seguono con interesse quanto si effettuerà. I lavori del Congresso e le risoluzioni che saranno votate dai delegati daranno a tutti la migliore prova dell'efficienza del nostro Partito in questa zona.

Presenzieranno ai lavori notevoli personalità politiche della democrazia italiana e del nostro Partito, i compagni Senatore Arturo Colombi della Direzione del Partito e Giacomo Pellegrini, segretario regionale, Mario Lizzero, gli onorevoli Beltrame e Ciocchiatti, il compagno Antonio Ruffini segretario della Federazione di Udine.

La Federazione di Pordenone è ben lieta che il comp. Colombi abbia accolto l'invito di venire a presiedère il Congresso e spera che l'attività ed il contributo dei comunisti della Destra Tagliamento in occasione del Congresso e delle lotte in difesa della classe operaia e dei lavoratori sia efficace e degno dell'onore di ospitare questi dirigenti delle forze del lavoro del nostro Paese.

I lavori del Congresso incominceranno sabato alle ore 9, continueranno, salvo l'interruzione di mezzogiorno, fino alla sera. Saranno poi ripresi alle ore 9 del giorno successivo e si concluderanno con la festa che si darà alla Casa del Popolo.

Arturo Colombi a Pordenone

A presiedere il Congresso della Federazione di Pordenone sarà il compagno Arturo Colombi della direzione del P.C.I., Segretario regionale per la Lombardia. Il compagno Colombi è nato nel 1900 da una famiglia operaia, è vissuto nel mondo dei lavoratori emiliani. Ha lottato, duramente lottato per la causa del popolo: undici anni della sua vita sono stati passati in carcere. Ed ha incominciato presto. Nel 1921 a Vergato tiene testa agli squadristi che lo avevano messo al muro e dopo poche settimane sconta 10 mesi di carcere preventivo.

Nel febbraio del '22 altri mesi di carcere. Quando esce in libertà non gli resta che l'emigrazione.

In Francia a Reims, dove lavora come terrazziere il compagno Colombi diventa organizzatore politico e sindacale dei muratori, degli operai. A Lione il comp. Colombi si forma politicamente ed è eletto nel Comitato Federale della regione Lionese del P.C.F.

Dopo il III. Congresso del P.C.I. tenuto a Lione, egli lascia l'organizzazione francese dedicandosi esclusivamente all'Italia. Nel 1928 è delegato del P.C.I. al IV. Congresso dell'Internazionale Comunista.

Insieme a Mario Montagnana, Pietro Secchia è membro del «Centro Interno» dell'organismo cioè che dirige le organizzazioni clandestine che operano nel paese. Ma nel 1933 viene bloccato, rinchiuso in carcere. Dopo poche settimane è inviato alla colonia di confino di Ponza. Nel 1934 viene portato dinanzi al Tribunale Speciale: 18 anni di carcere.

Alla fine del '41 estinta la pena per sopravvenute amnistie ed indulti viene condannato a 5 anni di confino da scontarsi a Ventotene.

Dopo il 25 luglio del '43 è a Bologna a dirigere la Federazione, dopo l'8 settembre è a Torino. Dietro ad ogni colpo, dietro ad ogni azione di guerra, dietro ad ogni movimento politico è Arturo Colombi. E lui il responsabile del triumvirato insurrezionale del Piemonte, l'organismo che organizza e prepara l'insurrezione nazionale.

Scoppiata l'insurrezione dirige l'Unità che dopo tanti anni si vende liberamente nelle strade.

Il V. Congresso Nazionale del P.C.I. lo ha eletto membro del C.C. e della Direzione. Il VI. Congresso lo riconferma con entusiasmo. Attualmente è segretario del Comitato regionale Lombardo.

E' un uomo su cui l'Italia può e deve avere fiducia.

MEDITINO I DEMOCRISTIANI

Piegata la resistenza di Marinotti

sconfitta la intimidazione poliziesca

svergognato il tradimento dei Sind...Aclisti

Vittoria dei lavoratori a Torviscosa

Lunedì sera il compagno Romanutti e il compagno socialista Rota, a nome della Camera Confederale del Lavoro, annunciavano alle quattromila persone che attendevano da ore nella piazza del municipio di Torviscosa, la grande vittoria dei lavoratori della SAICI. I braccianti agricoli addetti al taglio delle canne, che si erano messi in sciopero dodici giorni prima, e gli operai dello stabilimento, che da quattro giorni si erano uniti nello sciopero ai braccianti, avevano con quella lotta ottenuto:

1) concessione del minimo di cottimo per il taglio alle canne di L. 1187 giornaliere per non oltre sette ore di lavoro (aumento effettivo del guadagno giornaliero di 2-400 lire).

2) rivalutazione dei canneti attraverso una commissione paritetica in cui anche i rappresentanti padronali saranno designati dai lavoratori. (La rivalutazione si era resa necessaria perchè la Società continuava a pagare i braccianti a metro quadrato di coltivazione tagliata secondo le tariffe dell'anno scorso mentre era stato piantato un maggior numero di canne).

Oltre a questi due punti fondamentali sono state garantite ai lavoratori larghe agevolazioni per il recupero delle giornate di sciopero e la continuazione delle discussioni in spirito di comprensione per quanto riguarda le ferie, le 200 ore, le feste infrasettimanali ei problemi posti dagli operai dell'industria. E' stato pure garantito da parte della direzione e della polizia che nessuna rappresaglia sarà effettuata a carico di scioperanti, fermati, denunciati.

E' importante ora per i lavoratori, considerando come si è svolta questa lotta, trarne gli ammaestramenti. Ammaestramenti che sorgono immediati dall'esame di pochi ma fondamentali fatti:

1) l'intervento della Camera del Lavoro a fianco dei lavoratori in lotta e l'attività dei sindacati «liberi» per far fallire lo sciopero; 2) il sostegno dato agli scioperanti da «l'Unità», dal nostro giornale e dalla stampa socialista, e l'opera di disgregazione, di confusione, di ostilità ai lavoratori e appoggio ai padroni e ai sindacati liberi svolta dal «Gazzettino», dal «Messaggero» e dalla stampa locale democristiana; 3) l'intervento illegale delle forze di polizia al servizio dei padroni iniziatosi quando i sindacati liberi hanno abbandonato il campo degli scioperanti e fallito di fronte all'energico atteggiamento dei lavoratori e della popolazione.

Dal profilarsi dell'agitazione alla conclusione vittoriosa dello sciopero, i rappresentanti e i dirigenti della Camera del Lavoro, sono sempre stati tra gli scioperanti, hanno organizzato le manifestazioni, tenuto i comizi, condotte le trattative colla direzione secondo la volontà dei lavoratori.

Per contro, i cosidetti «liberi» sindacalisti, hanno cercato demagogicamente di procacciarsi un pò di popolarità fin che si è trattato d'aderire a delle richieste sulle quali essi credevano che d'accordo fosse anche la direzione.

Ma quando è incominciata la lotta essi non hanno voluto che si concludesse con una sconfitta dei padroni, dei quali essi sono a servizio, se non altro perchè appartengono al loro partito politico ed hanno incominciato l'incitamento al crumiraggio, sono andati addirittura coi camions per le parocchie per caricare lavoratori da portare sul posto per far fallire lo sciopero, hanno pubblicato giorno per giorno comunicati di solidarietà coi padroni, di condanna a gli operai in lotta e di plauso ai crumiri.

Se l'opera di costoro fosse riuscita, se gli operai più coscienti non si fossero sacrificati coraggiosamente rischiando del proprio, le concessioni della direzione sarebbero state minime, forse avrebbero solo accettato di rivalutare i canneti colla commissione paritetica e i danneggiati sarebbero stati tutti i lavoratori, anche i democristiani.

Il sostegno dato agli scioperanti dalla stampa di sinistra è stato uno degli elementi fondamentali per la loro vittoria. Il Gazzettino, il Messaggero Veneto ecc. hanno continuato a presentare lo sciopero come ingiustificato, a comunicare il fallimento ogni giorno, a dar rilievo ai comunicati dei padroni (pubblicitarie e contro ogni regola la colossale ampiezza data al verbale di remissione della querela intentata dalla SAICI contro Loris Fortuna e Graziutti per un articolo dello agosto '48 e che è servito a chi riferiva le dichiarazione ai fatti in corso), hanno sempre negato le violenze della polizia e parlato di violenze degli scioperanti. Senza l'opera dell'Unità e dei pochi giornali di sinistra i lavoratori di Torviscosa non avrebbero avuto la simpatia e l'appoggio della popolazione e di tutti i lavoratori del Friuli e va qui tenuto presente che la loro lotta è stata dura quando i padroni e la polizia e le autorità erano già costretti a fare i conti con lo atteggiamento dei lavoratori di tutta la provincia che la Camera del Lavoro si accingeva a chiamare in lotta.

In ultimo la polizia. Le coraggiose imprese di S. Giorgio, di Cervignano, di Torviscosa ormai sono note. Un comizio negato, due paesi praticamente in stato d'assedio, fermi di persone, sgombero di locali, violenze a singoli. Tutto questo in una vertenza sindacale, a esclusivo vantaggio dei padroni.

Se i lavoratori si fossero lasciati intimidire, i padroni farebbero oggi i conti con qualche concessione di meno, metterebbero più quattrini nei loro portafogli. Ma le forze dello ordine pubblico, che si mantengono con i soldi di tutti, i cittadini, debbono proprio essere impiegate perchè il signor Marinotti guadagni di più e i lavoratori di Torviscosa non si [illegible] a lamentarsi?

Questo smaschera il Governo che si rivela soltanto come governo al servizio dei padroni. Ma a Torviscosa abbiamo imparato che contro una popolazione, contro dei lavoratori compatti e decisi; neanche le forze di polizia valgono. Non si comanda in mezzo all'esecrazione generale.

Anche l'arma della Polizia è un'arma spuntata in mano dei padroni. La sola arma che è sempre efficace, che porta sempre più alla vittoria è l'unità, la compattezza, la decisione e la fermezza nella lotta delle classi lavoratrici.

Stalin ha proposto

1) La stipulazione di una dichiarazione congiunta con gli Stati Uniti attestante che i rispettivi Governi non hanno intenzione di ricorrere alla guerra;

2) un incontro con Truman;

3) un graduale disarmo;

4) i termini per un accordo sulla Germania.

Chi oserà respingere la mano tesa da Stalin che propone al mondo la pace?

Aiutiamo MODESTI

Cara Lotta e Lavoro,

il nostro eroico compagno Modesti è in carcere da lungo tempo perchè la reazione tende sempre in tutti i modi a colpire i più capaci dirigenti dei lavoratori.

Noi sappiamo che la famiglia del compagno Modesti, priva del suo sostegno e di qualsiasi mezzo privato di fortuna, vive in difficilissime condizioni e deve soffrire per queste difficoltà oltre che per la prolungata detenzione del compagno Franco. Noi ti proponiamo di aprire una sottoscrizione per la famiglia del compagno Modesti e ti inviamo per intanto mille lire raccolte fra alcuni compagni della nostra sezione.

Un gruppo di compagni della sezione di Baldasseria

«Lotta e Lavoro» accoglie immediatamente la proposta dei compagni di Baldasseria ed apre una sottoscrizione per la famiglia del compagno Modesti.

Alla solidarietà tra gli sfruttatori e i loro sciocchi servi dobbiamo opporre la solidarietà chiaroveggente fra gli sfruttati. I compagni che vengono perseguitati perchè si pongono alla testa delle nostre lotte debbono sapere di poter contare sul nostro appoggio. «Lotta e Lavoro» si unisce ai compagni di Baldasseria nel dare come può il buon esempio e versa subito lire mille.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Redazione di «Lotta e Lavoro».

I CITTADINI SI RIFIUTINO DI PAGARE

I capitalisti delle Tranvie *contro il parere del Comune* hanno aumentato il prezzo

L'aumento improvviso delle tariffe tranviarie nella misura del 50 per cento ha provocato un forte malumore tra i cittadini udinesi che si servono di quelle scalcagnate carriole che compiono servizio per le nostre strade. Questi cittadini si domandano se è il caso di pagare tanto come in alcune grandi città italiane mentre si ha un servizio addirittura ridicolo che non risponde a nessuna delle esigenze per cui lo stesso servizio viene istituito.

Non alla esigenza di comodità poichè questi catorci sono ormai così ridotti che il viaggio, fra traballamenti, scosse elettriche e spifferi d'aria è un seguito di avventure forse comiche ma non certo piacevoli e nemmeno a quella di rapidità poichè con le rade vetture in servizio su ogni linea l'intervallo fra una e l'altra è superiore a quello che s'impiega a compiere il percorso a piedi.

Quanto all'orario poi, da quando è che la cittadinanza reclama la protrazione del servizio serale? Proprio recentemente, su un quotidiano cittadino, è comparsa una lettera in cui si chiedeva che, tra tanti disoccupati che ci sono, la Società tranvie assumesse qualche persona e prolungasse l'orario del servizio almeno fino all'ora di uscita del pubblico dalle sale di spettacolo.

Altro che assunzioni; la ditta stava pretendendo di attuare dei licenziamenti! E contemporaneamente ecco l'aumento del prezzo da 10 a 15 lire. Ma esiste un contratto che vieta alla Società di procedere ad aumenti senza la preventiva autorizzazione del comune. La Società non ha ottenuto questa autorizzazione. Essa vorrebbe giustificarsi affermando che la rivalutazione dei salari del personale è venuta a portare un aumento di spese di 4 milioni. Ma quando i lavoratori chiedono un aumento e questo comporta una riduzione delle entrate dei padroni, s'intende proprio questo: che i padroni debbano guadagnare un pò di meno, nel nostro caso 4 milioni di meno.

Invece la S. A. Tramvia del Friuli ha provveduto a rifarsi maggiorando le tariffe del 50 per cento con un aumento degli incassi di ben venti milioni.

Noi abbiamo voluto informare la popolazione dello stato reale delle cose. Ora la stessa popolazione, che protesta per lo aumento, che chiede un miglioramento del servizio, sappia che ha tutto il diritto di difendere i propri interessi e sappia anche organizzarsi e agire concretamente per difenderli.

DALLA CARNIA

A proposito di «Fatti e misfatti». Recensione

Ha fatto la sua apparizione in Carnia il libro «Fatti e misfatti in Carnia durante l'occupazione tedesca» dell'autore Antonio Toppan maestro in pensione ed attuale sindaco democristiano di Ovaro.

Sebbene l'iniziativa di chiarire almeno in parte l'oscura epoca trascorsa in quel tempo dalla nostra Carnia sia lodevole da parte dell'egregio autore, tale iniziativa lo ha posto, forse suo malgrado, su una ben nota strada di inesattezze. In questo libro, tedeschi, repubblichini, cosacchi e partigiani sono stati posti sullo stesso piano.

Come anche l'alta idea di giustizia e di libertà che spingeva il movimento patriottico del luogo è stata misconosciuta e solo fugacemente accennata. E che dire del modo con cui si è toccata la memoria del più puro eroe garibaldino e di tutta la cittadinanza carnica: il compagno dott. Aulo Magrini. La morte di questo fulgido eroe, decorato dalla massima ricompensa al valor militare, fu provocata da una raffica di mitra nazi-fascista in pieno viso durante il combattimento del ponte di Noiaris e non da supposto odio fratricida o da inesistenti tradimenti come sembra l'autore voglia insinuare. La figura di Aulo Magrini è troppo alta e scolpita nel cuore di tutti i carnici, come pure l'animo dei partigiani che con lui combatterono è ancora troppo deciso per lasciare che vengano lanciate contro il loro eroico movimento insinuazioni del tutto gratuite.

La questione della Osoppo si acutizza

Se nessuno prende posizione sulla questione della X Mas e dell'Osoppo porteremo in campo sul prossimo numero altri elementi.

PER LA REALIZZAZIONE della Provincia di Pordenone

Dopo la pubblicazione degli articoli riproducenti e considerazioni sulla possibilità di vita e sui vantaggi che presenterebbe la costituzione della Provincia di Pordenone, articoli riportati dal nostro settimanale, per quanto riguarda questo problema si sta passando verso una fase di concreto lavoro realizzativo. La Giunta d'intesa del nostro Partito e del Partito socialista hanno emmesso il seguente comunicato:

«La giunta d'intesa delle Federazioni del P.C.I. e del P.S.I. di Pordenone, riunitasi il 18 gennaio 1949, dopo un ampio esame delle ragioni che consigliano di addivenire alla costituzione di una Provincia della Destra Tagliamento che consentono la creazione della provincia, considerata la vastità del territorio della provincia di Udine e la necessità di creare un centro amministrativo in modo da soddisfare le esigenze dei cittadini della Destra Tagliamento e contribuire quindi alla formazione, nelle masse popolari, di una coscienza democratica che permetta di creare una pubblica amministrazione al servizio del popolo.

Considerata inoltre l'esistenza di forti correnti favorevoli alla costituzione della Provincia Destra Tagliamento e l'orientamento apertamente favorevole dei più importanti partiti politici di Pordenone in base alle posizioni del 18 aprile, la Giunta ravvisa l'opportunità di trasferire il problema dal terreno propagandistico a quello della fattiva azione. Per conseguire tale obiettivo, i due Partiti decidono di promuovere la costituzione di un apposito Comitato formato da rappresentanze di tutti i Partiti e delle principali organizzazioni di massa del Comune, nonchè di cittadini e di tecnici interessati al problema.

Per promuovere la costituzione del Comitato, i due Partiti designeranno ciascuno due rappresentanti a far parte di un Comitato promotore provvisorio che avrà il compito di organizzare nel più breve tempo, una riunione allargata a tutti i rappresentanti sopracitati per l'elezione del Comitato Ufficiale. Tale Comitato dovrà in seguito proporsi lo studio approfondito e documentato della nuova provincia e prendere quelle iniziative necessarie al conseguimento dello scopo.»

Tutto ciò nello spirito del comunicato. In precedenti articoli ed in altri che seguiranno riprodurremo altri motivi e ragioni che c'inducono a guidare e sostenere l'azione per la nostra Provincia. L'esperienza di vita della nostra Federazione di Partito è di per sè stessa un valido esempio atto a dimostrare quanto serva un centro organizzativo nella Destra Tagliamento e richiami a sè con forza l'attenzione, della zona ed abbia la possibilità di poter sentire maggiormente la voce dei paesi gravitanti attorno a noi ed aiutarli nella soluzione dei loro problemi. Che Pordenone sia un centro naturale nella Destra Tagliamento è dimostrato ormai in ogni sorta di manifestazione sopratutto per la consistenza della sua classe operaia agguerrita e temprata alla lotta. Non ci pare che a caso la Diocesi di Concordia abbia tenuto il suo ultimo Congresso Eucaristico proprio a Pordenone, trovando in esso un centro naturale verso cui far convergere le masse dei suoi organizzati.

Il problema della realizzazione della Provincia è ormai urgente ed esige una soluzione. Il nostro Partito, come sempre all'avanguardia per la realizzazione di tutto ciò che è nell'interesse della maggioranza della popolazione, è e sarà, in accordo con partiti politici, organismi di massa ed onesti democratici, l'elemento propulsore per ottenere la sua costituzione.

T. D.

Verso il Congresso della Costituente della terra

I CONTRATTI AGRARI come devono essere riformati?

Secondo il progetto di Legge GOVERNATIVO presentato dal Ministro Segni verrebbe stabilito:

QUALI CONTRATTI AGRARI SONO REGOLATI

Sono regolati solo i contratti di mezzadria, di colonia di compartecipazione e di piccolo affitto. Ma se verranno regolati solo questi contratti e tutti gli altri lasciati liberi, i proprietari di terra avranno la possibilità di adottare quelle forme di conduzione che non risultino disciplinate dalla Legge e che consentano quindi di operare come per il passato a danno dei lavoratori.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata minima del contratto è di tre anni.

DISDETTA SOLO PER GIUSTA CAUSA

La giusta causa per la disdetta è ammessa in forma blanda solo per i contratti di mezzadria e di piccolo affitto ed è congegnata in modo che non garantisce nessuno perchè basterebbe un atto illecito qualunque, una inadempienza contrattuale qualunque, il desiderio del padrone di cambiare coltura, perchè la disdetta possa essere data in ogni caso.

DELLA MEZZADRIA:

DIREZIONE DELL'AZIENDA. - La direzione dell'azienda è affidata al concedente che può consultare il mezzadro. L'esclusività della direzione dell'azienda oltre che ingiusta e dannosa alla produzione, consentirebbe al proprietario di far allevare bestiame e coltivare prodotti anche non redditizi e mettere il mezzadro nelle condizioni di non poter resistere sul fondo.

RIPARTIZIONE DEI PRODOTTI. - La ripartizione dei prodotti e degli utili del fondo è stabilita nella misura del 53 per cento al mezzadro di pianura e collina, del 60 per cento al mezzadro di montagna.

PASSAGGIO IN AFFITTO. - E' consentito il passaggio in affitto solo ai mezzadri della montagna.

DELL'AFFITTO:

CANONE D'AFFITTO. - Il canone di affitto per i coltivatori diretti è determinato da Commissioni provinciali le quali, non essendo precisato su quale criterio devono stabilire i canoni, ed avendo i proprietari praticamente la maggioranza nelle Commissioni; non garantiscono i fittavoli in alcun modo.

AFFITTO MISTO. - Sono ammesse le colture a mezzadria (vino, bozzoli, tabacco) quando il reddito di queste non superi il 25 per cento del reddito complessivo del fondo. Praticamente quindi la maggior parte dei fittavoli misti della nostra Provincia rimarrebbero tali.

MIGLIORIE. - Le migliorie eseguite dell'affittuario sono indennizzabili fino ad un terzo del canone di affitto. Ciò vuol dire che i lavori eseguiti dal fittavolo per un valore superiore ad un terzo del canone di affitto, non verranno mai risarciti.

Secondo il progetto di Legge della CONFEDERTERRA presentato dal Sen. Bosi verrebbe stabilito:

QUALI CONTRATTI AGRARI SONO REGOLATI

Tutti i contratti agrari sono controllati. In tal modo non è più possibile ai proprietari sfuggire alla riforma. Tutti i mezzadri, fittavoli, conduttori in genere, ecc. sono egualmente tutelati e difesi.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata di tutti i contratti è praticamente illimitata non potendosi disdettare se non per giusta causa. In tal modo tutti i contadini, non preoccupati del termine del contratto ed al riparo dalla disdetta, possono tranquillamente lavorare e migliorare i terreni e la produzione.

DISDETTA SOLO PER GIUSTA CAUSA

La disdetta da parte del proprietario non può essere data che per «grave inadempienza contrattuale». E' evidente che solo così intesa la giusta causa è effettivamente tale e rassicura interamente i lavoratori.

DELLA MEZZADRIA:

DIREZIONE DELL'AZIENDA. - La famiglia mezzadrile ha pari diritti del concedente nella direzione dell'azienda. Solo così il mezzadro che è compensato del suo lavoro in rapporto alla produzione, è garantito.

RIPARTIZIONE DEI PRODOTTI. - La ripartizione dei prodotti e utili del fondo è stabilita in base agli apporti effettivi di lavoro e capitale delle parti. Dai calcoli fatti, l'apporto del mezzadro varia da un minimo del 57 per cento ad oltre il 70 per cento, secondo le zone e le colture praticate e su queste basi dovrebbe avvenire la ripartizione.

PASSAGGIO IN AFFITTO. - Tutti i mezzadri hanno diritto di passare in affitto semplice assumendo in affitto anche le scorte vive e morte del concedente.

DELL'AFFITTO:

CANONE D'AFFITTO. - Il canone di affitto è stabilito per «il beneficio fondiario»; che è quella parte della produzione del fondo che rimane dopo che l'affittuario ha detratto tutte le spese per anticipazioni, interesse del capitale, quote di ammortamento, pagamento del lavoro, direzione e profitto dell'impresa.

AFFITTO MISTO. - I contratti di affitto si estendono a tutti i prodotti del fondo ed è vietata ogni diversa forma di conduzione per alcune colture. In tal modo tutti i fittavoli misti della nostra Provincia passerebbero in affitto semplice.

MIGLIORIE. - Il fittavolo è libero di eseguire tutte le migliorie che esso ritiene utili e gli è riconosciuto il diritto di essere indennizzato nella misura dell'aumento di valore conseguito dal fondo in conseguenza e per effetto dei miglioramenti.

RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE FEMMINILE DELLA Federazione di Udine

La Commissione Femminile constatato

che le iscrizioni ed il reclutamento delle donne nel Partito avviene con lentezza e i risultati non sono soddisfacenti e del tutto inadeguati alle possibilità effettive,

invita

tutte le Sezioni a porre in primo piano il reclutamento delle donne e la costituzione delle cellule femminili e il loro funzionamento.

La Commissione Femminile ha indetto un Convegno Federale da tenersi a Udine (Federazione) il 27 febbraio onde prendere in attento esame l'attività del Partito nel campo femminile.

Per tale data ogni sezione dovrà prepararsi ad inviare almeno una delegata o comunque il responsabile del lavoro femminile.

I VINCITORI DEI PREMI delle sottoscrizioni per il P.C.I.

"Per la vittoria della democrazia (1946) - Per la ricostruzione e il consolidamento della Repubblica (1947)

Il 30 dicembre 1948 nei locali dell'Amministrazione Centrale del P. C. I. Roma, via delle Botteghe Oscure 4, è stata effettuata l'estrazione dei premi assegnati per il 1948 ai sottoscrittori del prestito «Per la vittoria della democrazia» emesso nel 1946, e dei 54 premi assegnati alla sottoscrizione «Per la ricostruzione, per il consolidamento della Repubblica» lanciata nel 1947.

La cartella n. 880,733 ha vinto l'automobile Fiat 1100 nuova corredata di 5 gomme.

Prestito «Per la vittoria della democrazia» 1946.

La cartella n. 722,877 certificato 844,576 ha vinto il trattore agricolo nuovo di fabbrica.

La cartella n. 2.537.841 ha vinto l'apparecchio frigorifero nuovo, di tipo familiare.

La cartella n. 678.622 certificato 534,136 ha vinto l'apparecchio radio a cinque valvole nuovo.

Sottoscrizione «Per la ricostruzione per il consolidamento della Repubblica» lanciata nel 1947.

I. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 149,303; n. 3.192.724; n. 605,901; n. 565.771; n. 838.830; n. 1.220.122; n. 784,904; n. 1,376,148; n. 1,430.980; n. 770.607. Ciascuna di queste cartelle ha vinto il costo viaggio e soggiorno a Mosca per la durata di 30 giorni.

II. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 2.720.904 e n. 1.906.207. Costo-viaggio e soggiorno a New York per 30 giorni.

III. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 906.016; n. 2,151.738. Costo viaggio e soggiorno a Londra per 30 giorni.

IV. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 1,190.910; n. 2.196.567; n. 323,907; n. 1.000.303; n. 609.300. Costo-viaggio e soggiorno a Parigi per 30 giorni.

V. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 1,006,941; n. 1.066.670; n. 3,066.442; n. 1,309,640; n. 136.030. Costo-viaggio soggiorno a Praga 30 giorni.

VI. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 1,670.442; n. 30,300; n. 1,036,008; n. 903.696; n. 601.906. Costo viaggio e soggiorno a Belgrado per 30 giorni.

VII. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 333.007; n. 830,010; n. 347; n. 636,011; n. 2.001.040. Costo-viaggio e soggiorno a Nizza per 30 giorni.

VIII. premio: è stato assegnato alla cartella n. 1.614,877; n. 1,411.010; n. 1,904.006; n. 2.793.382; Costo-viaggio e soggiorno a Roma per 15 giorni.

IX. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 2.172.335; n. 202.048; n. 1.790.004; n. 2.113.635. Costo-viaggio e soggiorno a Sanremo per 15 giorni.

X. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 376.007; n. 2.096.325; n. 406.070; n. 188.016. Costo-viaggio e soggiorno a Rimini per 15 giorni.

XI. premio è stato assegnato alle cartelle n. 346,323; n. 300,646; n. 1.847,297; n. 1,836,646. Costo-viaggio e soggiorno a Taormina per 15 giorni.

XII. premio: è stato assegnato alle cartelle n. 3,160.187; n. 50.007; n. 472.002; n. 1,813.605. Costo-viaggio e soggiorno a Napoli per 15 giorni.

Con successivo comunicato saranno resi noti i nomi e la residenza dei fortunati vincitori dei premi assegnati alla nostra sottoscrizione.

Sante Galliussi

Chi dei «vecchi» non ricorda Sante Galliussi? E' la figura di un coraggioso e bravo compagno che tutta la sua esistenza ha dedicato, con intelligenza, volontà, slancio ed entusiasmo ammirevoli, al bene della classe lavoratrice.

E' stato un compagno cui il rischio ed il sacrificio, la fame e la galera, anzichè piegarlo e schiantarlo, dettero più tenacia e più forza.

Era un operaio di valore, e la fede indefettibile, accoppiata ad una chiara intelligenza, fecero di lui un ottimo quadro del Partito.

Entrò giovanissimo nel fronte della lotta rivoluzionaria, e le prime asprezze e le prime soddisfazioni di questa lotta le assaporò prima di vestire l'abito militare. Nell'esercito lavorò con maggiore impegno. Curò i giovani, e gran parte di merito risale a lui per la costituzione della Federazione Giovanile Comunista che amò come una propria creatura.

Nel '25 il Galliussi veniva bastonato a sangue da elementi della milizia ferroviaria. Nel '29 e nel '30 svolse intensa attività all'estero, e nel contempo completò la sua preparazione politica e culturale. Rientrato in Italia come funzionario, veniva arrestato e condannato per attività clandestina. Ultimata la pena e giunto a Udine, mentre stava per varcare la soglia della propria casa veniva nuovamente preso ed inviato al confino.

Ad un certo momento il Galliussi, visto l'insistenza delle persecuzioni, pensò bene di far inviare in Russia la moglie e la figlia onde porle al riparo da eventuali rappresaglie da parte degli sgherri fascisti. Ed è nel paese del socialismo che la figlia del compagno Galliussi può curare la propria educazione e conseguire un titolo di studio.

(Continua in 2. pagina)

Assemblee popolari per la costituzione dei Comitati della terra

La Costituente della terra ci prega di comunicare l'elenco dei seguenti assemblee popolari:

DOMENICA 6 febbraio 1949 ore 10
a Corno di Rosazzo (Visintin Sergio)
a Ronchis di Latisana (Pividori Nello)
a Beano del Roiale (Beltrame Serafino)
a Gonars (Emit Marcello)
a Venzone (Fadini)
a Tapogliano (Moro Giuseppe)
a Trivignano (Nigris Giovanni)
a Pocenia (Graziutti Franco)
a S. Giorgio di Nogaro (Pascutti Odilio)
a S. Giovanni al Natisone (Mauro Elio)
a Campoformido (D'Agosto Artemio)
LUNEDI' 7 febbraio 1949, ore 19
a Palazzolo dello Stella (Ruffini Antonio)
MARTEDI' 8 febbraio 1949 ore 19
a Castions di Mure (Nigris Giovanni)
a Carlino (Graziutti Franco)
a Campolongo (Pascutti Odilio)
a Buttrio (Loris Fortuna)
a Manzano (Visintin Sergio)
a Precenicco (Pividori Nello)
a Remanzacco (Beltrame Serafino)
a Porpetto (Emit Marcello)
a Tarcento (Ruffini Antonio)
a Mortegliano (Mauro Elio)
a Sammardenchia (D'Agosto Artemio)
a Tavagnacco (Mautino Ferdinando)
a Sedegliano (Nadalutti Guido)
MERCOLEDI' 9 febbraio 1949, ore 18
a Colloredo di Montalbano (Nadalutti Guido)

NIMIS

Della Latteria

Peccato davvero che Natale ricorra una sol volta all'anno! Peccato per i poveri, e peccato anche per Monsignore. Questo ultimo, però, s'è accaparrato anche il latte di Pasqua, sempre naturalmente stando a quello che dice la gente...

A proposito del Tempio

Abbiamo preso atto dell'augurio espresso dal collega cronista del settimanale d.c., nel senso che il nuovo Tempio sorgerà «ad onore ed ornamento del paese», senza che vengano chiesti sacrifici economici ai cittadini. I quali cittadini, precisiamo noi, hanno purtroppo abbastanza gatte da pelare. Ma... sta di fatto che Monsignore continua a tirare la manica... Ed allora, come la mettiamo la cosa, caro collega?

Per i disoccupati

Sono state raccolte tra la popolazione L. 30.224 a favore del fondo per il soccorso invernale ai disoccupati.

Operai arrestati

In questi ultimi giorni sono stati effettuati alcuni arresti di operai che avevano clandestinamente emigrato in Jugoslavia per ragioni di lavoro, e che per tale «reato» erano stati a suo tempo condannati a due o tre mesi di carcere.

Gli arrestati sono stati associati alle carceri di Tarcento per scontarvi le condanne subite.

L'elenco dei lavori e i giochi democristiani

TARCENTO

Il «Nuovo Friuli» del 30 gennaio u. s., pubblicava l'elenco dei lavori che avrebbero dovuto essere effettuati nella nostra Provincia su diretta assegnazione del Ministro dei LL. PP. on. Tupini, elenco direttamente rimesso al Segretario provinciale della D. C. Per evitare illusioni ai molti disoccupati che da tanto tempo attendono invano lavoro, precisiamo quanto segue:

1) Che i lavori per la costruzione della tranvia non riguardano il comune di Tarcento, ma, se mai, quello di Buia.

2) Che per quanto si riferisce ai lavori per la costruzione della fognatura non si tratta del secondo lotto i cui lavori ammonterebbero a 15 milioni ma di uno stralcio soltanto di tale secondo lotto e precisamente per un ammontare di 5 milioni comprese in tale importo le spese destinate all'acquisto dei necessari apparecchi di sterilizzazione, alle espropriazioni ed alle spese generali.

Quante promesse senza seguito...

TARVISIO

Sui disoccupati

Riceviamo:

«Ho letto l'articolo apparso su «Lotta e Lavoro» del 23 gennaio u.s. riguardante il malumore che regna tra i disoccupati di Tarvisio contro l'Ufficio Comunale del Lavoro.

Credo tuttavia che la causa sia da attribuire agli Uffici competenti di Udine essendo a conoscenza del fatto seguente:

In data 20 gennaio u. s. un disoccupato veniva invitato con lettera di raccomandazione dall'Ufficio Comunale del Lavoro all'Istituto competente di Udine perchè fosse evasa con sollecitudine la pratica inerente alla sua domanda, tanto perchè fosse liquidato prima che perdesse per il servizio militare. Il disoccupato recatosi all'Istituto si sentì rispondere che la sua pratica era già stata spedita all'Organo Erogatore di Tarvisio. Ma poiché egli sapeva che nulla era pervenuto a quello Ufficio, chiese con più riguardo che si fosse cercato più attentamente, ed è così che si scoperse che la predetta autorizzazione di pagamento giaceva già dal 4 gennaio u. s. sopra un tavolo dell'Ufficio spedizioni dell'Istituto. Suppongo quindi che numerose pratiche già approvate vengano spedite con molto ritardo e quasi dimenticate dall'Ufficio competente mentre i disoccupati di Tarvisio non essendo a conoscenza di questo fatto inveiscono contro l'Ufficio Comunale del Lavoro.

Perchè gli Uffici Provinciali non sono più sollecitii a sbrigare le pratiche di disoccupazione? Non sarebbe anche per loro questo un bel modo di contribuire alla lotta pro disoccupati?

Un disoccupato

Vogliono battaglia?

Alcuni elementi scissionisti, alla tessitura Valdevit di Pordenone in seguito allo smacco riportato nelle recenti elezioni per la nomina della Commissione Interna (elezioni che hanno messo in netta minoranza i liberi sindacalisti) hanno scatenato, in questo ultimo periodo, una vera e propria campagna di ricatto al fine di dissuadere le lavoratrici dal rinnovare la loro adesione al Sindacato Unitario e per trascinarle nel Sindacato democristiano.

Malgrado l'intervento del Sindacato Tessile e della Camera del Lavoro di Pordenone, ai quali il titolare sig. Valdevit (attuale Presidente dell'Associazione Industriali della Destra Tagliamento) aveva assicurato di por fine a tale stato di cose, la situazione nella fabbrica non accenna a migliorare.

Di fronte al protrarsi di tali antidemocratici sistemi, non è da escludersi che l'organizzazione sindacale venga costretta a prendere certi provvedimenti che potrebbero portare all'azione le migliaia di tessili della zona.

Questo per far sbollare le scalmane ed assicurare ai lavoratori la piena libertà nelle fabbriche.

PALMANOVA

Ancora dell'amministrazione comunale

Tra i novecento e novantanove motivi per cui un cittadino di Palmanova può essere indotto a preoccuparsi del decoro del la propria città e ad invocare un provvedimento dell'amministrazione del comune vi sono, per esempio: la mancanza di vespasiani, l'impraticabilità di numerose strade, l'abbandono a metà dei lavori di fognatura, l'ingombro di alcuni marciapiedi ecc....

Eppure il primo cittadino di Palmanova, vale a dire il signor sindaco, tra tante cose brutte o almeno poco belle da far scomparire dalla faccia della città, è andato a preoccuparsi di una che proprio non dava fastidio a nessuno nè poteva rappresentare un'indecenza da essere eliminata prima di tutte le altre.

In questi giorni il sig. Ottomani, giornalaio ambulante è stato invitato a non ripararsi (vendendo naturalmente i giornali) nei giorni di pioggia dinanzi all'atrio del palazzo comunale «onde evitare l'indecoroso ed ingombrante assembramento di gente...».

Ce ne son tante da dire a commento di questo capolavoro che se ne farebbe un articolo umoristico di notevoli dimensioni, se non si trattasse invece di un caso di cattiveria di cui bisogna ben sottolineare il carattere.

Il sig. Ottomani guadagna poco rivendendo quei quattro giornali; ma guadagna qualche cosa e ci sfama i suoi figli.

Ma il sig. Ottomani non è un collotorto, non nasconde i giornali democratici e non ha comunque meriti di quelli che piacciono al nostro sindaco democristiano.

Sante Galliussi

(Seguito della 1. pagina)

Ma anche al confino il Galliussi è inquieto: organizza una manifestazione di protesta contro i soprusi della direzione e si busca un anno di galera. Nel '38 in seguito ad amnistia, torna a casa. Espatria di nuovo, ed al suo rientro — per disimpegnare importanti compiti del Partito — incappa ancora tra le maglie degli aguzzini fascisti. Questa volta il Tribunale Speciale gli infligge ben undici anni di galera!

E' di nuovo libero agli albori del 1943, ma la lotta incessante, le privazioni ed il carcere lo avevano logorato. Si rendeva necessario un delicato e pericoloso intervento chirurgico, ed il compagno Galliussi lo affrontò decisamente perchè voleva ad ogni costo rimettere in sesto il proprio organismo al fine di potere, in piena efficenza fisica, affrontare e sostenere le nuove lotte che in quel momento preludevano al successo delle forze del lavoro e del progresso. Ma tutti i sogni, tutte le speranze che nutrivano l'intrepido e valoroso compagno Galliussi vennero spietatamente stroncate: il giorno 3 febbraio 1943 Sante chiudeva per sempre gli occhi.

I funerali, malgrado il terrore nazifascista, riuscirono imponentissimi.

Questo, a rapidi tratti, lo stato di servizio di Sante Galliussi.

Nel sesto anniversario della morte sulla sua tomba, G. A. Colonnello, uno dei fondatori del Partito nel Friuli, rievocherà la grande ed eroica figura del vecchio compagno di lotta.

Tutte le Sezioni cittadine sono invitate, con bandiere, a partecipare alle ore 10 di domenica alla mesta cerimonia presso il Cimitero.

FIUMICELLO

Sezione di S. Lorenzo

Il 21 gennaio data della fondazione del P.C., in occasione della festa del tesseramento nella nostra sezione ha parlato il comp. Lorenzut Riccardo.

Egli ci ha ricordato tutti i Caduti ed in particolare il comp. Gramsci che assieme a Togliatti ed altri diede vita a Livorno al P.C.I. Ricordando anche la morte del comp. Lenin, il comp. Lorenzut ha rammentato poi, i doveri e il comportamento che dobbiamo avere, per il rafforzamento ed il progresso del nostro Partito.

Alla fine sono state distribuite le tessere ai collettori i quali le passeranno agli iscritti.

Alla riunione partecipano numerosi compagni e simpatizzanti.

Il compagno Sosta ci ha lasciati

Profonda impressione e vivo rimpianto ha suscitato la dipartita, a soli 51 anni, avvenuta all'Ospedale Civile di Udine, del compagno Giovanni Sosta segretario della Sezione di S. Domenico.

Il compagno Sosta, dirigente capace e apprezzato della Nettezza Urbana, era membro del Partito fin dalla sua fondazione ed era ritenuto uno dei migliori militanti.

I funerali sono riusciti una imponente e commossa manifestazione di stima e di cordoglio. Tutte le sezioni cittadine del Partito, con bandiera, erano largamente rappresentate; e così pure le associazioni democratiche.

Nel vasto piazzale del villaggio di S. Domenico, alla presenza di una folla imponentissima, il compagno G. A. Colonnello ha recato il saluto del Partito e tessuto l'elogio del caro e bravo compagno Scomparso.

Alla famiglia vadano le affettuose condoglianze di «Lotta e Lavoro» e di tutti i compagni.

Alla S.A.F.R.E.C.

Molto proficua la riunione della S.A.F.R.E.C. del 28 gennaio 1949 per i deliberata presi dalle relazioni dei comp. Lauretto Miani e Zoppi nel campo organizzativo sindacale e stampa.

Conclusione: si è aumentata la vendita della stampa di n. 5 «Lotta e Lavoro» e di n. 10 «Vie Nuove» e tre nuove iscrizioni al Partito. La S.A.F.R.E.C. ha cominciato bene l'anno nuovo. Servirà d'esempio alle altre Cellule.

Grave lutto

Al compagno Sacher Edoardo per la morte dei genitori, la Cellula S.A.F.R.E.C. e la Sezione A. Gramsci di Udine, commossi porgono le più sentite condoglianze.

Sez. «A. Gramsci» - Udine Tesseramento 1949

La Sezione A. Gramsci di Udine ha ultimato il tesseramento per l'anno 1949.

E' da segnalare la cellula S.G.E.A. sempre prima per regolarità amministrativa, per merito del comp. Querincig Luigi.

Un particolare elogio va anche alla cellula Via Grazzano che, tenendo conto delle difficoltà che si incontra in una cellula di strada, è stata la seconda cellula della Sezione a completare il tesseramento e ciò per merito del comp. Ferro Ardemio che ha esplicato una attività veramente encomiabile.

A tutte le altre cellule il nostro bravo per i singoli segretari amministrativi e loro collaboratori per aver compiuto il tesseramento in tempo breve il che prova la maturità politica che va sempre migliorando.

TUTTI PER LA SFIDA
Diffondiamo "l'Unità"

La Federazione Comunista Udinese comunica:

« Questa Federazione per incrementare sempre più la diffusione dell'Unità, lancia una sfida a tutte le Federazioni comuniste del Veneto.

La Federazione comunista di Udine si impegna a diffondere il maggior numero di copie dell'Unità domenica 3ª giornata dello strillonaggio tra le Federazioni del Veneto. L'aumento di diffusione dovrà naturalmente essere considerato dal giorno di inizio della campagna di strillonaggio.

Tutte le Sezioni, tutti i compagni della Federazione Udinese sono mobilitati. Prenotino subito un maggior numero di Unità tramite le edicole. Organizzino sulla base della scorsa domenica una rete di strilloni. Seguano l'esempio di Ruda, Pradamano, Tarcento, Tricesimo, Pozzuolo, Cervignano.

Abbiamo lanciato una sfida: dobbiamo vincere!».

Comunicato del Centro diffusione stampa provinciale

Il C.D.S. Prov. comunica a tutte le sezioni che da questa settimana verrà reso noto settimanalmente su «Lotta e Lavoro» il testo delle pubblicazioni della nostra stampa già disponibili e dei nuovi arrivi, ed invita ogni singola Sezione a farne sollecita ed adeguata richiesta. Alle Sezioni che richiederanno un buon numero di copie verranno concessi degli sconti sul prezzo ufficiale di ogni singola pubblicazione. Il C.D.S. Provinciale s'impegna di fornire, su richiesta, libri, opuscoli, riviste ecc. non ancora pubblicati sul nostro settimanale o non giacenti nella nostra libreria. I C.D.S. delle varie zone di provincia sono invitati a prendere immediati contatti col Responsabile del C.D.S. Prov. comp. D'Agosto Artemio (Trieste) per la fornitura di materiale di stampa, che verrà concesso a credito, nonchè per ricevere dirette disposizioni per lo sviluppo della diffusione della nostra stampa. I Responsabili di Stampa e Propaganda di ogni Sezione sono invitati ad inviare al più presto al C.S.D. Provinciale una statistica della diffusione di ogni singola pubblicazione, anche se negativa, nell'ambito della propria Sezione. Quelle Sezioni che non ricevono la nostra stampa (Unità, Lotta e Lavoro, Vie Nuove, Noi Donne, ecc.) sono invitate a dare urgente comunicazione: specificando il motivo o difficoltà della mancata diffusione.

Non dimentichiamo la parola d'ordine lanciata dal partito:

«PER OGNI COMPAGNO UNA PUBBLICAZIONE DI PARTITO», su questa parola d'ordine ogni compagno è mobilitato.

Ed ora un primo elenco di libri ed opuscoli disponibili:

1) Il Cardinale Mindszenty - Perchè è stato arrestato? L. 40.

2) Storia del P.C.B. (Bolscevico) - L. 100.

3) Anniversario morte di Lenin e fondazione P. C. I. Lire 50.

IL CENTRO DIFFUSIONE STAMPA PROVINCIALE

GEMONA

A Gemona, domenica scorsa, si è tenuta una riunione delle donne di Azione Cattolica durante la quale sono state distribuite le tessere dell'associazione alle donne presenti.

Per quale motivo molte di quelle donne abbiano partecipato alla riunione non è dato sapere. Forse pel miraggio di un premio immediato o forse per non mostrarsi dissidenti di fronte all'inquisizione parrocchiale. Sta di fatto che subito dopo la riunione diverse donne si sono sbarazzate della tessera che dovesser parere loro come qualcosa di viscido o di poco onorevole.

La supposizione è del tutto nostra, ma le tessere raccolte a terra e che giacciono presso la nostra redazione sono verità indiscutibili e dimostrano quanto poco le titolari si sentissero contente di possederla.

Leva sulla classe 1928 Comunicato

Si informa il pubblico che — per ordine superiore — la sessione di leva sulla classe 1928 — che era stata chiusa alla data del 31 - 8 - 1948 — è stata prorogata dal 31 agosto 1948 al 10 febbraio 1949.

Ciò significa che quei giovani del 1928 (o nati in anni precedenti, ma arruolati con la classe 1928, perchè visitati dopo il 16 febbraio 1949) che vennero giudicati IDONEI AL SERVIZIO MILITARE, e la cui situazione di famiglia corrisponda ad uno dei casi elencati ai numeri 1-36 e 16 del Manifesto di Leva sulla classe 1928 (visibile in tutti i Municipi della Provincia) possono ancora far valere il titolo dell'eventuale congedo anticipato, e dell'eventuale beneficio nella prestazione del servizio militare, purchè le relative pratiche, complete di documenti — da chiedersi di urgenza ai Municipi — pervengano all'Ufficio Provinciale di Leva di Udine PRIMA DEL 10 FEBBRAIO 1949.

A TUTTE LE SEZIONI

Le corrispondenze che per esigenza di spazio non compaiono su questo numero saranno pubblicate prossimamente.

Offerte raccolte pro Grecia libera

Finora sono pervenute le seguenti offerte:

Solari Fermo L. 5000; Cellula Femm. «Galliussi» Sezione Gramsci 1000; Sezione Rizzi 4.439; Vendita Opuscoli Grecia 1.320; Un compagno 500; Marangoni Vittorio 100; Mirolo Renato 500; Zoratti Antonio 100; Pitassi Gisberto 100; N. N. 500; Memi Giovanni 50; Chiaruttini Giovanni 100; Chiaruttini Antonio 100; Ursella Umberto 50; Zoratti Gino 50; Pellegrini Giovanni 100; Tuani Gino 100; Topano Pio 50; Novelli Aurelio 100; Laurino Ornella 50; Savoia Filiberto 50; La Muraglia Nunzio 50; Birbini Armando 50; Rumignani Pio 100; Rota Remigio 50; Farmacia Beltrame, medicinali vari; Farmacia Comessatti idem. Gianna Lizzero idem; Bianchini Piero indumenti vari; Maletti Germano idem; Lodolo Lena e Gastone idem; Sezione Peres 2. offerta; Emma Rossi L. 100; Un compagno della «Gramsci» L. 250.

Le offerte si ricevono all'UDI, Via Zanon 2, dalle ore 10 alle ore 12.

TAIPANA (Montemaggiore)

La casa del compagno Curir Giuseppe è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, cui è stato imposto il nome di Angelo.

Al papà ed alla mamma, Assunta, ed al piccolo Angelo, gli auguri di tutti i compagni della Sezione di Taipana.

VITA di Lotta e Lavoro

GEMONA
I compagni di Gemona proseguono nella loro avanzata. Altre 5 copie di aumento.

PERTEOLE
Anche i compagni di Perteole hanno aumentato di cinque copie.

TAIPANA
Aumento di 5 copie. Bene comp. Cormons.

MONTEAPERTA
S'inizia bene, 5 copie anche a Monteaperta.

PRADAMANO
Ottimamente procede la diffusione. Da segnalare il comp. Zorzenon Rinaldo ardente diffusore della nostra stampa.

RUDA
Annullata la soltanna infame, Ruda domenica diffonderà 90 copie in più. In proporzione degli abitanti, Ruda diffonde stampa per il 5 per cento. In gamba!

GARA DI EMULAZIONE
Nella gara di emulazione lanciata tra le Sezioni di Cervignano, Cividale, Aquileia, Gramsci e Paderno di Udine, Terzo e Fiumicello per aumentare di 300 copie complessive, abbiamo notizie da Aquileia e da Paderno. Aquileia arriva inizialmente a 125, Paderno a 105. Chi vincerà?

DALLA FEDERAZIONE DI PORDENONE

Perchè la condanna?

Il 26 c. m. davanti il Tribunale di Pordenone si è celebrato il processo contro 4 lavoratori di Pordenone, imputati di aver bloccato l'autostrada Pontebbana in località Ponte della Brentella, durante lo sciopero generale di protesta per l'attentato al compagno Togliatti. Tre degli imputati, De Bernardo Angelo, Ragagnin Luigi e Favero Giuseppe, sono stati condannati per usurpazioni di pubbliche funzioni a 30 giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali, il quarto accusato è invece stato assolto per insufficienza di prove.

Dall'interrogatorio dei testi e del brigadiere di P.S. e dalle informazioni fornite dal Commissario dott. Pelluzza è emerso con chiarezza che le imputazioni non reggevano in alcun modo, mancando nei fatti accaduti qualsiasi atto che fosse punibile dal Codice Penale: pertanto la condanna è del tutto inspiegabile.

Per l'assunzione di mano d'opera

A seguito della iniziativa presa dalla C.d.L. per alleviare la disoccupazione, sabato scorso ha avuto luogo una prima presa di contatto con l'associazione Industriali. Il rappresentante degli industriali ha dato assicurazione che, nel corso della settimana verranno consultati gli industriali interessati per esaminare il problema dopo di che verranno comunicate le decisioni prese.

Dopo la manifestazione di solidarietà l'alto senso di comprensione verso i loro fratelli disoccupati dimostrato dagli operai i quali hanno spontaneamente e unanimemente rinunciato al lavoro straordinario alla condizione che vengano assunti altri lavoratori, uguale senso di comprensione, non solo i disoccupati, ma tutta la opinione pubblica, attende ora dagli industriali.

Non adottino gli industriali la ben nota tattica temporeggiatrice, i disoccupati attendono con ansia l'esito di queste trattative che per essi può significare la soluzione del più assillante problema della loro esistenza. Con la dimostrazione del 24 gennaio, i disoccupati di Pordenone hanno fatto comprendere di essere ormai giunti al limite della sopportazione. Le loro richieste sono state obbiettive, e pienamente attuabili. Respingerle o soltanto tergiversare significherebbe decisa volontà di negare, avendone la possibilità, i più elementari diritti di cittadino di un paese civile: lavoro e pane.

E' con la piena consapevolezza di questi loro elementari diritti, che i disoccupati di Pordenone sono decisi a continuare la lotta finchè non verranno accolte le loro richieste sorretti dalla fiducia di poter contare come il 24 gennaio, più del 24 gennaio se sarà necessario, sulla solidarietà di tutti i lavoratori e che uniti ad essi nella lotta, la vittoria non potrà mancare.

Il comizio del comp. Ciocchiatti

Domenica 30 gennaio c. a. alle ore 10.30 in piazza Plebiscito, il compagno on. Amerigo Ciocchiatti ha parlato alla popolazione sul tema: «Dove ci porta il governo De Gasperi?».

Il compagno Ciocchiatti citando alcuni articoli della costituzione dimostra come la destra su cui si è messo il governo, oltre che essere contraria agli interessi nazionali e alle aspirazioni della classe lavoratrice, sia in aperta contraddizione con i principi costituzionali.

Documenta con dati di fatto la situazione sociale del nostro paese, da cui risultano i frutti del malgoverno di De Gasperi e soci, e i pericoli che minacciano le conquiste dei lavoratori, la democrazia della pace.

Indica la funzione di difesa sul piano politico che i gruppi socialista e comunista esplicano al parlamento in favore degli interessi nazionali e della classe lavoratrice, funzione che la reazione, attraverso la potenza dei mezzi propagandistici a sua disposizione cerca di mascherare, falsando la realtà delle divergenze e portandole sul piano ideologico-religioso.

Conclude invitando alla vigilanza, e affermando che il popolo saprà sventare il pericolo di essere trascinato in una guerra al servizio dell'imperialismo americano.

La folla che gremiva la piazza, valutata a più di 3 mila persone, ha seguito con la massima attenzione e ha più volte applaudito il discorso del compagno Ciocchiatti.

Estrazione della Lotteria

Si avvertono tutte le nostre Sezioni della Destra Tagliamento che l'estrazione della sottoscrizione a premi lanciata in occasione del Primo Congresso della Federazione di Pordenone, avrà luogo la sera del 6 febbraio, nei locali della Casa del Popolo, nel corso di una festa danzante.

I numeri estratti verranno pubblicati nel prossimo numero di «Lotta e Lavoro». I premi potranno essere ritirati la sera stessa dell'estrazione e nei giorni seguenti presso la Federazione di Pordenone.

Salvare l'ENAL

Giunge notizia da tutta la zona Destra Tagliamento di un malcontento unanime che si riscontra fra gli enalisti a causa dell'aumento del prezzo delle tessere per il 1949.

Ciò si aggiunge al malcontento preesistente, dovuto alla passività della Direzione di fronte alle esigenze di difesa e di potenziamento dell'istituzione minacciata da interessi privati.

La mancata democratizzazione della Direzione Provinciale e Nazionale completano il quadro entro cui si trova oggi questa associazione, che per sua natura dovrebbe assolvere una importante funzione sociale.

Non è difficile individuare le cause, le responsabilità e gli interessi che si avvantaggiano da questa situazione.

Indebolendo i CRAL, si indebolisce di conseguenza a funzione calmieratrice che essi assolvono attraverso gli spacci. Oltre a mancare alla propria funzione ricreativa e assistenziale, ciò renderebbe un servizio alle analoghe istituzioni confessionali che tale funzione assolvono per speculazione di parte.

Poichè l'indebolimento dei CRAL serve questi interessi, e poichè l'attuale situazione è frutto dell'atteggiamento della Direzione, che in ultima analisi attua la volontà del governo, è lecito pensare che tuttociò corrisponde a un piano di liquidazione dell'ENAL.

La cosa diventa ancora più chiara quando si pensa che, dopo quasi 4 anni dalla liberazione, di fronte alla volontà espressa dai lavoratori, il governo non ha ancora provveduto a democratizzare le alte istanze dell'ENAL, tutt'ora retto da commissari governativi che cozzano continuamente contro la volontà delle Direzioni dei CRAL elette democraticamente.

Il Comitato Direttivo del CRAL di Pordenone, dopo aver esaminata la situazione ha, nella sua ultima seduta, in base a pressioni dei CRAL periferici deciso di invitare in data da destinarsi tutti i CRAL Destra Tagliamento ad inviare un proprio delegato a convegno presso la propria sede in Pordenone.

Il Convegno avrà lo scopo di dare concretezza al diffuso malcontento, e far conoscere a chi di competenza energicamente la velocità dei lavoratori della nostra zona, per salvare l'ENAL e renderlo all'altezza della sua missione nello spirito della nostra Repubblica Democratica fondata sul lavoro.

BREVI dalla PROVINCIA

RUDA

Nozze di compagni

Il 29 gennaio si sono uniti in matrimonio la compagna Dean Nerina ed il compagno Rosin Dorino. La sezione invia fervidi auguri.

I novelli sposi inviano L. 200 a Lotta e Lavoro «perchè continui con sempre maggior successo la battaglia per la causa del popolo».

Lotta e Lavoro ringrazia e unisce i propri auguri a quelli di tutti i compagni.

RONCHIS DI LATISANA

Una dimostrazione di disoccupati si è svolta il giorno 31 in seguito alla quale, una commissione di disoccupati e il sindaco si sono recati dal Prefetto lunedì 31 chiedendo l'inizio dei lavori per la fognatura, il cui progetto è già stato presentato al Genio Civile, e la collocazione di mano d'opera presso l'azienda Kechler. De Asarta, il Prefetto ha promesso il proprio interessamento. Ai disoccupati ora rimanere uniti e vigilare a che tutto non si risolva in una promessa.

CISTERNA

Il parroco di Cisterna a quel che si dice ha qualche tempo fa detto in chiesa di leggere solo i giornali più meritevoli per le coscienze cristiane.

E tali giornali sarebbero il «Messaggero Veneto», l'«Osservatore Romano», «Vita Cattolica».

Che ne dicono i... cattolicissimi del «Messaggero»? E il «Gazzettino» non è abbastanza clericale?

Misteriose valutazioni!

TREPPO CARNICO

Dove va il pubblico denaro?

Corre voce nel nostro paese che in occasione dei festeggiamenti per il parroco di Treppo Carnico promosso Monsignore sia stata stanziata dall'attuale Giunta Comunale di Treppo la cospicua somma di lire 130 mila da spendersi in addobbi delle borgate e divertimenti vari. Il tutto cammuffato sotto il nome di festeggiamenti per la ricorrenza della festa di Sant'Agnese. I cittadini del luogo, mentre constatano da una parte la gravissima situazione locale di disoccupazione e di miseria, chiedono dall'altra che venga precisato dall'autorità che amministra il pubblico erario formato dai loro sudati denari, come esso denaro sia stato amministrato e speso. E' sperabile che l'amministrazione comunale chiarisca al più presto l'esatta portata dei fatti. Il nostro settimanale sarà pronto a pubblicare la risposta.

MANZANO

Un artigiano di Manzano ci ha scritto delle cose molto interessanti sulla attività di concorrenza che opera la ditta Fornasarig. Anche altre notizie abbiamo ricevute. Sulla scorta di esse ci recheremo a Manzano. Daremo massima pubblicità alla nostra inchiesta. Gli operai non temano conseguenze. Sappiamo i metodi in vigore. Perciò non rivolgeremo domande dirette con il padrone accanto. Abbiamo invece in serbo una sorpresa..

Arrivederci al prossimo numero.

SEDEGLIANO

Si verifica qui il singolare caso che la stessa commissione che ha stabilito gli importi dell'imposta di famiglia funziona da commissione di prima istanza per chi dovesse presentare ricorso contro l'operato della... medesima. Questo è venuto a risultare dopo che l'invadenza e l'intrigantismo dei democristiani han finito per estromettere da ogni posto i rappresentanti dei partiti di sinistra e rigirare le varie cariche pubbliche sempre tra le stesse persone.

Ora la parte meno abbiente della popolazione è quella più scontenta del modo in cui le tassazioni sono state disposte, ma come otterrà giustizia se dovrà esporre la propria protesta proprio a quei signori che di proposito hanno distribuito le tasse in quella maniera?

L'elenco di alcuni componenti della commissione e delle cifre che essi pagano, confrontato con un elenco di operai e con le cifre pagate da questi fornirebbe una stupenda prova della giustizia distributiva d. c.

S. GIORGIO di NOGARO

L'angolo della donna

Domenica 30 gennaio, nella sala del Comune alle ore 15 si è tenuta un assemblea alla quale hanno partecipato circa 120 donne di tutte le categorie. Scopo dell'assemblea era discutere i problemi della donna nel momento attuale con speciale riguardo al problema della pace. Tutte le intervenute sono state d'accordo sulla necessità di difendere la pace attraverso la creazione di un movimento femminile di massa e si sono impegnate a preparare una «Festa della Pace» nel proprio paese. Significative sono state le parole di una donna bastonata durante le manifestazioni di Torviscosa dai scelbini: ella si è impegnata, per rispondere nel migliore dei modi all'azione della polizia, a dare tutta la sua attività affinchè anche a S. Giorgio si sviluppi una forte organizzazione femminile democratica, per la lotta contro i soprusi, contro la fame, per la difesa della pace e della libertà.

Alla fine dell'assemblea sono stati distribuiti molti moduli d'iscrizione all'UDI e sono state vendute 15 copie di «Noi donne».

LONCA

Lunedì 31 gennaio a Lonca di Codroipo, si sono riunite donne filandiere, tabacchine, casalinghe. Era all'ordine del giorno la situazione della filanda locale e dell'asilo.

Le filandiere hanno chiesto l'intervento della Camera Confederale del Lavoro per rinnovare il contratto attuale in favore delle lavoratrici. La maggioranza delle filandiere è iscritta alla CGIL.

Per difendere i propri interessi le lavoratrici hanno dichiarato di voler creare una organizzazione di massa democratica che sia l'espressione della volontà delle interessate. Hanno chiesto moduli d'iscrizione all'UDI ed attraverso l'UDI vogliono battersi per un miglior funzionamento dell'asilo locale.

CORRISPONDENZE

PRECENICCO

Insegnamento elementare

Nel nostro paese dal tempo delle vacanze natalizie le lezioni delle classi elementari 4 e 5 non sono state più riprese. Sembra che ciò sia dovuto all'inspiegabile assenza dell'insegnante.

I genitori degli scolari di dette classi, preoccupati per il grave danno che da ciò deriva all'istruzione dei loro figli, elevano formale protesta alle locali autorità scolastiche, chiedendo nel contempo al Provveditorato agli Studi di porre fine a questa grave situazione, provvedendo eventualmente alla sostituzione dell'insegnante assente.

SAMMARDENCHIA di T.

Nozze

La Sezione di Tarcento, a nome di «Lotta e Lavoro» porge le proprie felicitazioni al compagno Renato Vidoni che in questi giorni si è unito in matrimonio con la gentil signorina Giulia Tolazzi.

AQUILEIA

Riunione del Consiglio comunale

Sabato scorso 29 gennaio, si è riunito il consiglio comunale, ed ha deliberato:

a) Che il fondo di proprietà comunale sito in via Beligna lungo l'autostrada di Grado, sia messo a disposizione di coloro che hanno avanzato richiesta del fondo per la costruzione di propria iniziativa del tipo di case minime. Tutti i nominativi di coloro che hanno inoltrato richiesta sono stati approvati.

Il termine fissato per la costruzione, è entro e non oltre l'anno in corso. Dopo la scadenza viene a cessare ogni diritto.

b) Immediato interessamento per i lavoratori di restauro dell'abitato pericolante in località Palude Ospedale.

c) Il comune ha svincolato le ipoteca con il monte di pietà, delle case costruite nell'anno [illegible].

d) Stanziamento di un contributo per l'Asilo Infantile (Anna Ricci) in L. 100 mila.

Da notare che l'amministrazione comunale, cura con scrupolosità anche la refezione della prima e seconda elementare che comporta un'assistenza a ben 105 alunni poveri.

e) Concessione al Sign. Ingralli Trua di S. Egidio della riserva di caccia sita nelle adiacenze dell'amministrazione per sopperire all'affitto dello stabile messo a disposizione per circa tre anni quale Stazione di Monta Equina di interesse dell'intero comune.

Formazione di una commissione per il rilascio delle licenze commerciali. Sono stati proposti ed approvati i signori Padovan Ottone, Zuttion Langino, Furlan Volveno e Gall Rosina in Bradaschia, per il commercio. I signori Pitutti Vincenzo, Galles Francesco, Fonzar Giuseppe e Sandrigo Enrico, per il commercio ambulante.

PRADAMANO

All'avanguardia

Domenica 30 gennaio (seconda dello strillonaggio) questa sezione ha diffuso:

N. 100 Unità, 40 in più di domenica [illegible] scorsa, (prima dello strillonaggio); n. 20 Vie Nuove; 28 Lotta e Lavoro, 19 in più; 14 Noi Donne; 2 per una pace stabile; 2 Notizie Sovietiche.

Inoltre comunichiamo di avere avuto 3 nuovi abbonati all'Unità. Pertanto la commissione stampa di questa sezione, esaminato e constatato i risultati positivi di queste due domeniche dello strillonaggio intende di continuarlo su tutte le domeniche e propone al C.D.S. della Federazione di fare propria questa iniziativa esortando tutte le sezioni della provincia a fare altrettanto.

POZZUOLO del FRIULI

Esito della campagna per la diffusione della stampa

I compagni della sezione di Pozzuolo ci comunicano il brillante esito della campagna per la diffusione della stampa effettuato soprattutto mediante lo strillonaggio dell'«Unità». Oltre 80 copie sono così state distribuite dalle varie cellule che si erano prese questo incarico.

Per la prossima domenica i compagni si sono impegnati di diffonderne 70, oltre all'altra stampa di Partito. Ai compagni tutti della sezione di Pozzuolo il nostro più vivo elogio e l'incitamento a fare sempre meglio.

RUDA

Viltà

Non abbiamo voluto prima d'ora parlare della rottura a mezzo sassi di due vetri della nostra Sezione. Ora che siamo a conoscenza di come si sono svolte le cose, diciamo che non denunceremo nessuno, perchè sappiamo come vanno a finire i processi dei delinquenti sotto l'attuale governo. Rileviamo però che tale stupido atto riconferma la scemenza e l'inciviltà di certi elementi. Della gente che si nasconde, in questo come in altri casi, noi ci facciamo il concetto che siano dei vili e degli impotenti.

Tutti per i Comitati della terra

Sabato sera 29 gennaio ad Aviano, nella sala gremita del Radium, e domenica 30 gennaio alle ore 14 a Brugnera, nella sala del cinema, di fronte a un pubblico numeroso ed attento, ha parlato il compagno on. Amerigo Ciocchiatti.

Dopo aver fatto brevemente, ma molto chiaramente, un giro d'orizzonte sulla situazione interna ed internazionale, ed aver sottolineato le esigenze di lotta per la pace, la democrazia e la pace, il compagno Ciocchiatti si è fermato a trattare più diffusamente il problema della riforma agraria.

Attraverso una ricca documentazione, egli ha dimostrato come il governo clerico-reazionario sia incapace di attuare le riforme sancite dalla costituzione, perchè legato alle classi sociali che hanno interesse a conservare il presente stato di cose.

Il compagno Ciocchiatti passa quindi a trattare della necessità che il popolo, e in particolare i ceti contadini, si mobilitino per imporre la propri[a] volontà a un governo che tradisce la costituzione, perchè attui la riforma agraria soddisfacendo le esigenze di giustizia sociale e di potenziamento economico in campo agrario.

Confrontando il progetto di riforma dei contratti agrari presentato dal governo, con quello presentato in parlamento dal l'opposizione, sottolinea il carattere diversivo del progetto Segni.

Informa il pubblico che a Modena il 19 e 20 febbraio si terrà un convegno nazionale promosso dalla Costituzione della Terra, con lo scopo di raccogliere le esigenze delle masse contadine, particolarmente per quel (difesa dalle disdette, trasformazione nei patti colonici, il riparto in base agli apporti, promuovere sgravi fiscali e assistenza alla piccola e media proprietà ecc.).

Chiama quindi i contadini a sottoscrivere il mandato che dovrà portare a Modena numerosi delegati a rappresentarli, per dare concretezza e forza sul piano nazionale alla loro volontà.

Le due assemblee si sono chiuse con dimostrazioni di simpatia verso il compagno Ciocchiatti, e con l'impegno a dare un largo appoggio all'azione della Costituente della Terra.

A.N.P.I.

Tutti i partigiani mutilati ed invalidi delle brigate Garibaldi-Osoppo sono invitati a trovarsi mercoledì 9 febbraio alle ore 9 presso l'A.N.P.I. di Udine.

Strillonaggio de l'UNITA'

Pordenone	100
Sacile	100
Maniago	100
Spilimbergo	100

Sacile ha già lanciato la sfida per strillare 200 copie domenica prossima. La sfida sarà raccolta. Crediamo di sì. Pordenone tace perchè vuol dare una sorpresa. Ci riuscirà? Sappiamo che quando i compagni si mettono d'impegno, non c'è nessuna difficoltà che li fermi. Avanti compagni, sempre meglio!

Loris Fortuna
Direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7